

IL CLUB DEGLI ANIMALI “ADDIO SOGNI DI GLORIA”

“Ma sei scema?” L’urlo disumano della Carognini scosse le mura dello Sporting fino alle fondamenta. Nella mansarda quadrata il gioco del solito torneo della domenica subì un arresto e nel silenzio totale la nostra belva proseguì con un terrificante: “Neanche un malato di Alzheimer in fase terminale!” La sventurata Occhetti, bersaglio di questi incivili insulti, non ebbe neppure il coraggio di replicare, anzi le vennero addirittura le lacrime agli occhi. Ma diamo un’occhiata alla pietra dello scandalo:

Dichiarante Ovest – Est/Ovest in zona

<p>♠ A 8 5 ♥ A 10 9 6 ♦ A Q 10 7 4 ♣ 10</p>	<p>N O E S</p>	<p>♠ K 6 4 ♥ Q 7 2 ♦ K 8 6 2 ♣ 8 7 2</p> <p>♠ Q 10 7 3 2 ♥ J 8 4 ♦ 9 ♣ Q J 9 3</p> <p>♠ J 9 ♥ K 5 3 ♦ J 5 3 ♣ A K 6 5 4</p>
---	-----------------------------------	---

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Carognini</i>	<i>Tacchini</i>	<i>Occhetti</i>	<i>Volponi</i>
1 ♦	passo	1 ♠	2 ♣
2 ♦	3 ♣	fine	

Al di là dell’insolito accoppiamento di cui parleremo più tardi, la Carognini aveva iniziato le ostilità con Asso di picche e picche presa dal Re del morto ed il callido Volponi non ci aveva pensato più di tanto ed aveva proseguito con picche tagliata in mano, Asso di fiori e cuori per la Donna. Adesso fiori per il Re, con un gesto di disappunto, e quadri catturata dall’Asso della bestiaccia che era stata costretta a tornare nel colore.

La nostra pollastra aveva tagliato la scartina del morto ed aveva incassato anche l’altra fiori vincente, lasciando questa situazione:

<p>♠ - ♥ A 10 ♦ Q 10 ♣ -</p>	<p>N O E S</p>	<p>♠ - ♥ 7 2 ♦ K 8 ♣ -</p> <p>♠ Q 10 ♥ J 8 ♦ - ♣ -</p> <p>♠ - ♥ K 5 ♦ J ♣ 6</p>
--	-----------------------------------	---

La Donna di picche, giocata per non correre rischi ... , fu tagliata con un ghigno di trionfo dal Volponi, mettendo la Carognini in un mare di guai. La belva, compressa come un limone, scartò senza esitazione il dieci di cuori, ma il cinque prontamente giocato dall'astuto barone per l'Asso, ormai secco, limitò il down ad una presa per un clamoroso toppone. Nulla sarebbe cambiato con lo scarto di una quadri.

Esattamente a questo punto ci fu l'esplosione di cui ancor oggi si parla con raccapriccio.

Ma cosa diavolo era successo per far sì che per la Carognini fosse seduta al tavolo con la sventurata Occhetti, anziché con il suo compagno di sempre: il diabolico Volponi?

Tutto era cominciato quando, nel corso dell'ultima clamorosa lite, il Volponi si era sentito dire, o meglio urlare, che forse avrebbe fatto meglio a dedicarsi all'ippica non come cavallo ma come somaro, data la sua incompetenza bridgistica. Il tutto era stato purtroppo irreparabilmente condito da un pesanti insinuazioni sulla vita privata del poveretto, che alla fine della sceneggiata si era anche sentito dare il benservito.

La fine del sodalizio che durava da oltre vent'anni, aveva lasciato una coda di rancori tra i due, in particolare da parte della Carognini, che non perdeva occasione di infastidire con cattiveria il Volponi, addirittura ai limiti dello stalking.

Tuttavia fu proprio lei ad avere gravi difficoltà, perché naturalmente non riusciva più a trovare un compagno decente. Fu così che si vide costretta, *estrema ratio*, ad interpellare la pollastra.

La Occhetti era da tempo frustrata dai risultati ottenuti con la sua partner da una vita, la sua amica Pollini, che certamente non rendevano giustizia alla sua brillante intelligenza, equivocando come spesso accade tra predisposizione al nobile gioco e facoltà mentali.

Chissà perché chi gioca meglio di un altro ritiene di essere più intelligente, cosa forse vera se ci si limita ad un particolare tipo di intelligenza: solo quella che riguarda il bridge! Ne fa testo il fatto che non è insolito trovarsi di fronte a famosi professionisti e persino illustri cattedratici che, nonostante l'impegno, al tavolo del nobile gioco non la beccano proprio mai.

Ma torniamo alla Occhetti che aveva intravisto nel sodalizio con la Carognini la possibilità del suo riscatto bridgistico e l'occasione di entrare nel gruppetto delle migliori giocatrici del Club degli animali.

Abbandonata quindi senza alcun rimpianto la sua paciosa compagna, si era presentata piena di speranze al suo primo torneo del giovedì con la belva, sollevando mormorii di meraviglia in tutta la mansarda quadrata.

Ma fu proprio alla prima smazzata che subì il primo pesante rimbrotto:

Dichiarante Est – Tutti in prima

♠ 4	♠ K J 6 3 2
♥ 10 6 4	♥ 9 3
♦ A K 10	♦ 9 5 4 2
♣ A 8 7 5 3 2	♣ 10 4
♠ 9	♠ A Q 10 8 7 5
♥ Q J 8 7 2	♥ A K 5
♦ Q 8 7	♦ J 6 3
♣ K Q J 9	♣ 6

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Carognini</i>	<i>Schiappino</i>	<i>Occhetti</i>	<i>Volponi</i>
-	-	passo	1♠
3♣*	!	passo	4♠
passo	6♠	!	fine

*Bicolore cuori/fiori

Dopo qualche innocua smazzata, su cui ovviamente la Carognini non perse occasione di mostrare la sua competenza bridgistica nel solito modo presuntuoso ed offensivo, si presentò questa perla (posizioni ruotate per comodità del lettore):

Dichiarante Sud Est-Ovest in seconda

<p>♠ 10 3 ♥ 9 8 ♦ 9 6 5 3 ♣ J 10 9 8 2</p>	<p>♠ K Q 5 2 ♥ A Q 10 2 ♦ A 8 2 ♣ Q 3</p>	<p>N O E S</p>	<p>♠ 9 4 ♥ J 9 6 5 ♦ K J 10 7 ♣ K 7 6</p>
<p>♠ A J 8 7 6 ♥ K 4 3 ♦ Q 4 ♣ A 5 4</p>			

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Saputi</i>	<i>Carognini</i>	<i>Busonis</i>	<i>Occhetti</i>
-	ISA	passo	2♥
passo	3♠	passo	4SA
passo	5♣	passo	6♠
fine			

La Occhetti, colpita più volte nel più profondo del suo amor proprio, prestava il massimo della sua attenzione e riuscì a ricordarsi sia il significato del 3♠ che quello del 5♣. Una volta compreso che la sua maleducata persecutrice aveva il massimo del senza oltre a quattro carte di picche e tre carte chiave, non le restò altro che chiamare il piccolo slam.

Fin qui tutto bene, ma purtroppo la tecnica del gioco della carta lasciò un tantino a desiderare! Naturalmente l'attacco a quadri batte inesorabilmente il contratto, ma il Saputi attaccò con il Fante di fiori, come del resto tutta la sala. La Occhetti inserì intelligentemente la Donna e lasciò con grande sussiego il Re della Busonis, rettificando il conto come aveva letto da qualche parte. Fatta la presa sul ritorno nel colore, si era tuttavia convinta che la sua unica possibilità di mantenere il contratto era quella del Fante di cuori in caduta, secondo o terzo.

Così si affrettò a tagliare la sua fiori perdente ed incassò tutte le sue atout, scartando una quadri del morto, finendo inesorabilmente sotto.

Apriti cielo! La belva esplose spiegando con malagrazia che bastava batter l'Asso di quadri, un elementare colpo di Vienna, prima di giocare la picche, lasciando questa situazione finale:

<p>♠ - ♥ A Q 10 2 ♦ 8 ♣ -</p>	<p>N O E S</p>	<p>♠ - ♥ J 9 6 5 ♦ K ♣ -</p>
<p>♠ non ♥ conta ♦ - ♣ -</p>		
<p>♠ 6 ♥ K 4 3 ♦ Q ♣ -</p>		

L'ultima picche, con lo scarto della quadri del morto, comprime inesorabilmente Est, senza compromettere comunque la cattura del Fante di cuori, se nato secondo o terzo.

Nonostante i macroscopici errori della pollastra, la strana coppia conquistò un onorevole sesto posto, per cui la Occhetti si ripresentò un po' ringalluzzita alla domenica seguente, sempre in coppia con la belva ed anche questa volta il destino volle che tutte le decisioni più delicate toccassero a lei, con conseguenti cazzatoni della Carognini, culminati nella drammatica sfuriata con cui si è aperta questa favoletta.

Tornata a casa, la poveretta ancora scossa dall'incredibile prepotenza e maleducazione della belva meditò lungamente sull'accaduto, arrivando infine alla conclusione che la sua tranquillità e la sua serenità valevano molto di più di qualsiasi risultato. Concluse che era cento volte meglio "conquistare" la maglia nera con la Pollini, che un buon risultato pagato a caro prezzo.

Addio sogni di gloria!